

MONUMENTI DELLA NAPOLI UMANISTICA

Tomba di Sannazzaro

Quando ero giovinetto -sedici anni- io andavo cercando nella mia città alle prime ore della domenica i luoghi dove erano vissuti quei poeti, quegli scrittori napoletani o vissuti a Napoli. Più che studiare le diverse poetiche, comprendere gli stili, i pregi e i difetti della loro prosa o dei loro versi io cercavo avidamente le notizie biografiche e sempre insufficienti mi sembravano quelle contenute nei libri di testo.

Mi sembrava molto più interessante andare sotto i portici antoniniani e immaginare di vedere nei passanti, che rivestivo con paludamenti quattrocenteschi quegli umanisti che si recavano in casa del Beccadelli che ripetere in maniera ~~ga~~ garbata al professore e cercando di dimostrargli di condividere le idee del libro di testo o le sue, le tesi del Burkardt o del Burdoch. Opinione del resto dalla quale non so allontanarmi anche adesso di troppo. Mi sembrava ridicola l'umanità che segue l'idea di Tizio finché è unica per poi seguire quella di Caio o dividersi in due partiti o in tre o in quattro quando vivendo nella nostra epoca non si capisce mai dov'è la verità.

A sedici anni ero turbato fra le verità liberali sostenute in famiglia e quelle extra familiari, due mondi opposti ed inconciliabili.